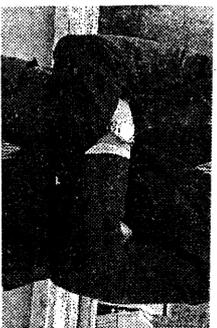


scomparse, le parole del capogruppo - pur se aspre sono - a suo modo di vedere - un sossolino lanciato con l'unico scopo di invertirlo della mediazione tra le parti. E fa capire che davvero era quello che voleva, andiamo bene, allora le ipotesi sono due: il sindaco non governa la fase e si muove a tentoni, fa finta di non capire che in atto c'è la scalata del «sindaco ombra» e cerca di muoverlo a sé come nelle



manovre di altri tempi, oppure quella scalata non la vede proprio. E snocciola le percentuali, il 90 per cento del congresso del piddi è in «mano nostra», il messaggio è per gli ex diesse (dissidenti e non



dissidenti), non giocate troppo che se l'alleanza la facciamo noi non c'è spazio per nessuno. De Vincenzi lo ha sfidato, basta killeraggio politi-

ce li facciamo da noi

co, ci vuole l'accordo unitario e, caro sindaco, te ne devi occupare tu. Lippiello invece di imbufalarsi coccola l'ego del capogruppo, «se c'è una possibilità di unitarietà è per i grandi sforzi di Domenico - dice - con lui mi sento in piena intesa».

Non graatisce i toni, Lippiello non ci sta a passare per il «vecchio» della politica: «Credo che bisogna riportare le cose per quelle che sono - dice al suo capogruppo - e non con slogan pubblicitari. Il Partito democratico non nasce per gli accordi, anzi, parla al contrario, altrimenti le primarie che si fanno a fare? Allora se qualcuno vuole gli accordi politici è nella piena logica di chi s'è messo in gioco insieme nelle liste del 14 ottobre».

che deve essere, però, solo sulla sostanza, sui contenuti e non per le poltrone. E su questi criteri è più facile che l'intesa la troviamo noi due che il resto delle componenti. Con il contributo di tutti comunque si tenterà la strada. Si rafforza l'idea che qui «l'imperatore», col Risiko strategico, sia solo uno e non si chiami Lippiello. Gea Pettrini

Cesare Falcucci e il documento col quale la Destra mette sotto accusa l'operato delle ultime compagini municipali

Siamo reduci da anni d'immobilismo

La Cdl al governo non ha fatto abbastanza, la sinistra è capace solo di farsi la guerra

GUIDONIA - «Ci sono due tipi di immobiliismo: quello di chi deve decidere e non lo fa (giunta di centrodestra, sindaco Sassano) e quello di chi che vuol decidere e non glielo fanno fare (centrosinistra, sindaco Lippiello e centrodestra, sindaco Teresa Bonelli) ambidue sono deleteri». L'esponente de «La Destra» Cesare Falcucci dice la sua sulla situazione politica di Guidonia.

«Il centrodestra - incalza - ha lasciato progetti, finanziamenti e programmazioni di lavori per oltre 20milioni di euro, senza spenderli e lasciando agli attuali amministratori meriti ingiustificati. Ha lasciato marciare un ottimo sviluppo di piano regolatore. Ora - continua la nota - il centrosinistra riesce a farsi una guerra inestinta sul niente. Sulla questione morale che non c'è.

Terreni e aree se li avesse acquistati Bill Gates o li avesse avuti qualche nobile decaduto in eredità, tutto sarebbe andato bene. Dato che qualche trombone non può sperare non avendo avuto né i capitali né il dinamismo necessari, via alla guerra ingiustificata ad un prg che viene da una elaborazione decennale. Se i progetti territoriali e le ambizioni di crescita di una città (città termale, facoltà aeronautica, ospedale di eccellenza, casello autostradale, piani di intervento produttivo per le aree industriali) sono nel prg, questo va approvato: anche con miglioranze diverse. Stesso discorso per la discarica. Va fatto un impianto. Il resto sono solo chiacchiere in cui non crede neanche chi le fa. Una città di 80mila residenti non può aspettare oltre».



Cesare Falcucci

Via al rientro in giunta degli ex ma la voce non trova conferma

L'ACCORDO ci sarebbe, la voce circola ma non trova conferma: col voto di Domenico De Vincenzi sarebbe passata la linea degli ex dissidenti. Da Anna Rosa Cavallo, Alessandro Marzano, Massimo Cicotti: bocciato il Preliminare di Prg indigesto per via di tutte quegli ettari edificabili, giunta «riaperta» a nuovi assetti, piena sintonia sul fronte rifiuti, insomma, se fosse vero la crisi sarebbe superata. Se fosse vero, la certezza è che i tavoli tematici proposti da De Vincenzi procedono a gonfie vele (e fino a sera tardi), il confronto all'interno al gruppo del Pd si sono concentrate sull'affaire impianto all'Invioltita, sul nuovo Prg (venerdì sera) la prossima volta tocca alla «gestione amministrativa» nell'era Di Palma. Insomma, la saga continua.

Chef a disposizione 24 ore al giorno

Tutti i piatti del mondo



GUIDONIA - Il salmone selvaggio del Quebec: uno dei piatti più prelibati della gastronomia che di certo non voleva mancare nel

